

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Brusciagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XX, fascicolo 2, luglio-dicembre 2008

S O M M A R I O

scrittoio

LAURA RICCÒ, <i>Il «Sacrificio» del Beccari e le nozze Pio-Farnese del 1587</i>	Pag.	5
GIANCARLO BETTIN, <i>Aspetti aforistici nel «Sesto tomo dell'Io» di Foscolo</i>	»	53
LAURA DIAFANI, <i>Morte di un fantoccio. Su «Una recita cinematografica» di Federigo Tozzi</i> ..	»	69
ENRICA AGNESI, <i>Qualche novità su Henry Furst</i>	»	81
ELENA GURRIERI, <i>Per l'edizione critica delle «Opere» di Sandro Penna</i>	»	97

archivio

VITTORIO COLOMBO, <i>«Abborrimento maniaco per tutti i tiranni e le tirannidi». Su due lettere ritrovate di Vittorio Alfieri e Luisa Stolberg</i>	»	103
SERGIO RAFFAELLI, <i>Lettere di Carlo Emilio Gadda alla Reale Accademia d'Italia (1939-1942)</i>	»	115

rubrica

VANNI BRAMANTI, <i>Breve vita di Leonora di Toledo (1555-1576)</i> , Firenze, Le Lettere, 2007 (Elisabetta Graziosi)	»	143
ANTONIO LIRUTI DA UDINE, <i>Camilla. Tragedia, Edizione critica, introduzione e commento a cura di Michael Lettieri e Rocco Mario Morano</i> , Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2008 (Francesca Mecatti)	»	146
CLEMENTE MAZZOTTA, <i>Scritti alfieriani</i> , a cura di Maria Gioia Tavoni, Bologna, Pàtron Editore, 2007 (Francesca Mecatti)	»	148
PIERANTONIO FRARE, <i>La scrittura dell'inquietudine. Saggio su Alessandro Manzoni</i> , Firenze, Olschki, 2006 (Luca Badini Confalonieri)	»	151
ANGELO COLOMBO, <i>«I lunghi affanni ed il perduto regno». Cultura letteraria, filologia e politica nella Milano della Restaurazione</i> , Besançon, Presses Universitaires de Franche-Comté, 2007 (Andrea Carrozzini)	»	154
FEDERIGO TOZZI, <i>Novale</i> , nuova edizione, a cura di Glauco Tozzi, introduzione di Marco Marchi, Firenze, Le Lettere, 2007; FEDERIGO TOZZI, <i>Paolo e Barche capovolte</i> , introduzione e cura di Marco Marchi, Roma, Empiria, 2007; MARCO MARCHI, <i>Immagine di Tozzi</i> , Firenze, Le Lettere, 2007 (Marco Menicacci)	»	158
ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI – ALDO PALAZZESCHI, <i>Carteggio 1938-1974</i> , a cura di Laura Diafani, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura – Università degli Studi di Firenze, 2007 (Giorgina Colli)	»	163
PAOLO FEBBRARO, <i>La tradizione di Palazzeschi</i> , Roma, Gaffi, 2007 (Mimmo Cangiano)	»	166
<i>Ripensare il Neorealismo: cinema, letteratura, mondo</i> , a cura di Antonio Vitti, Pesaro, Metauro, 2008 (Enrico Bernard)	»	175
LAURA DESIDERI, <i>Bibliografia di Cesare Garboli (1950-2005)</i> , Nota introduttiva di Carlo Ginzburg, Pisa, Edizioni della Normale, 2007 (Marzia Pieri)	»	179

schede

Giornali di donne in Toscana. Un catalogo molte storie (1770-1945) (Giorgina Colli); *Strutture dell'immaginario. Profilo del Novecento letterario italiano* (Irene Gambacorti)

informatica

Lessico della letteratura musicale italiana, 1490-1950 (Massimo Fanfani)

scrittoio

LAURA RICCÒ, *Il «Sacrificio» del Beccari e le nozze Pio-Farnese del 1587*

The study delineates the various steps of the mise-en-scène of Agostino Beccari's *Il sacrificio*, a pastoral drama, in Sassuolo on december 1587, in occasion of the wedding of Marco Pio and Clelia Farnese. The event was made possible by the cooperation of Battista Guarini and other eminent characters of the Este court theatre, such as the architect Giovan Battista Aleotti and the actor Giovan Battista Verato. This event constitutes, for its eminence and its complexity, a crucial moment of the contest between the ferrarese and florentine political-spectacular alignments. In this essay special attention is devoted to the dynamics of the relationship between text and performance and to the fortune of the theatrical model in question.

Il «Sacrificio» del Beccari e le nozze Pio-Farnese del 1587.

Il saggio delinea le tappe dell'allestimento della rappresentazione della pastorale *Il sacrificio* di Agostino Beccari a Sassuolo nel dicembre 1587, in occasione delle nozze del signore locale Marco Pio e di Clelia Farnese. L'evento, al quale cooperarono Battista Guarini e personaggi di spicco della spettacolarità estense, come l'architetto Giovan Battista Aleotti e l'attore Giovan Battista Verato, costituisce, per il suo rilievo e per la sua complessità, un momento importante della gara fra gli schieramenti politico-spettacolari ferrarese e fiorentino. Particolare attenzione è riservata al rapporto dinamico fra esigenze letterarie ed esigenze rappresentative e alla fortuna del modello drammaturgico proposto.

GIANCARLO BETTIN, *Aspetti aforistici nel «Sesto tomo dell'Io» di Foscolo*

L'articolo presenta l'abbozzo del romanzo autobiografico progettato da Foscolo negli anni 1799-1802 e rimasto in una veste informe, tanto che alcuni capitoli si presentano quasi come una serie di brevi annotazioni aforistiche, appunti per un'opera più organizzata che non è mai stata pubblicata dall'autore. Alcuni editori, seguendo un passo dell'*Avvertimento* dell'opera stessa, intitolano questo testo foscoliano *Sesto tomo dell'Io*; altri, tuttavia, preferiscono la più generica locuzione editoriale *Frammenti di un*

romanzo autobiografico. La citazione di numerosi passi del romanzo testimonia come in esso si intreccino esperienze militari dell'autore, influssi della letteratura europea, paralleli con le *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, allora in fase di profonda revisione. Lorenzo, il protagonista (uno Jacopo disincantato, ma non interamente Ugo), analizza con scetticismo la realtà politica dell'epoca napoleonica ed è attratto dal fascino della classicità.

Aphoristic aspects in «Sesto tomo dell'lo» by Foscolo.

The article deals with the outline of the autobiographical novel by Foscolo who conceived it between 1799 and 1802. Foscolo left it unformed so that some chapters almost look like a series of short aphorisms or notes for a more complex work, never published by author. Some publishers, after a passage taken from the *Avvertimento* of the work itself, entitled this text *Sesto tomo dell'lo*; some others, however, prefer the most generic publishing expression *Frammenti di un romanzo autobiografico*. The quotation of several passages of the novel shows how the author's military experience intertwines with the influence of the European literature and parallels with *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, which at that time was going under radical revision. Lorenzo, the protagonist – a disenchanted Jacopo, but not quite Ugo – analyses the political reality in the Napoleonic age with scepticism and he is fascinated by the classical antiquity.

LAURA DIAFANI, *Morte di un fantoccio. Su «Una recita cinematografica» di Federigo Tozzi*

Il saggio analizza la novella di Federigo Tozzi *Una recita cinematografica* (1919), mettendo in evidenza l'enorme distanza che separa questo testo dalla letteratura d'argomento cinematografico assai di moda proprio negli anni Dieci. Il cinema – che compare solo alla fine del racconto, brutalmente, quale doppio fasullo e volgare della vita, quale epifanica rivelazione di non senso – vi figura come motivo accessorio irretito nella rappresentazione dei meccanismi psicologici di alienazione e di autodistruzione che sottostà alla grande narrativa tozziana.

The death of a puppet. About «A cinematographic play» by Federigo Tozzi

This essay analyzes Tozzi's short tale entitled *Una recita cinematografica* (*A cinematographic play*, 1919) focusing on the distance that divides it by cinematographic literature, very diffused at the beginning of Twentieth Century. Cinema – which appears just at the end of the tale abruptly as a false and trivial double of life and as an epiphanic revelation of non-sense – is a secondary theme, captured in the representation of psychological mechanisms of alienation and self-destruction that characterizes Tozzi's works.

ENRICA AGNESI, *Qualche novità su Henry Furst*

La personalità dell'estroso critico, giornalista e scrittore americano Henry Furst, tratteggiata da Montale con commossa partecipazione in due prose indimenticabili (*Qualcuno soffre perché ci ama* e *Maria Vulpius*, ora in E. Montale, *Prose e racconti*, Milano, Mondadori, 1995), si precisa ulteriormente alla luce del rapporto d'amicizia e di collaborazione con Aldo Palazzeschi. Come si apprende dal carteggio intercorso tra lo scrittore fiorentino e la sua traduttrice francese Juliette Bertrand, Palazzeschi, apprezzandone le eccezionali doti di traduttore, aveva affidato a Furst la versione in lingua inglese delle *Sorelle Materassi*, ma l'opera inspiegabilmente non giunse mai a conclusione. A chiarire i motivi della mancata pubblicazione una lettera di Furst a Palazzeschi, che si conserva nel Fondo Palazzeschi dell'Università di Firenze, pubblicata ora per la prima volta. Si tratta di un atto di protesta, che vede coinvolti Palazzeschi e il suo editore Enrico Vallecchi, da parte di chi non era disposto a soggiacere alle restrizioni imposte alla cultura nel Ventennio fascista. Anche gli scritti più tardi apparsi su «Il Borghese» si rendono utili a far luce sulla complessa personalità di Henry Furst.

Some news on Henry Furst's personality

The personality of the American creative critic, journalist and writer Henry Furst, described by Montale with touching participation in his two unforgettable proses (*Qualcuno soffre perché ci ama* and *Maria Vulpius*, now in E. Montale, *Prose e racconti*, Milano, Mondadori, 1995), becomes

clearer in the light of his friendship and cooperation with Aldo Palazzeschi. As we come to know from the correspondence exchanged between the Florentine writer and his French translator Juliette Bertrand, Palazzeschi assigned to Furst the English version of the *Sorelle Materassi*, highly estimating his exceptional qualities as translator, but the work inexplicably never came to an end. A letter written by Furst to Palazzeschi, kept in the Palazzeschi Fund in the University of Arts and Philosophy of Florence and now published for the first time, clarifies the reasons why it never came to the publication. It is a protest involving Palazzeschi and his publisher Enrico Vallecchi: a protest by someone who was not prone to be subject to the restrictions on culture imposed during the fascist period. Later writings on the review «Il Borghese» are also helpful to shed some light on the complex personality of Henry Furst.

ELENA GURRIERI, *Per l'edizione critica delle «Opere» di Sandro Penna*

Il saggio indaga la complessa vicenda della bibliografia relativa a Sandro Penna, indicando come urgente l'allestimento di un'edizione critica dell'intera produzione lirica e narrativa penniana.

For the critical edition of Sandro Penna's complete works

The essay enquires into the complex Penna's bibliography, showing as urgent the preparation of a critical edition of the whole Penna's lyric and narrative production.

archivio

VITTORIO COLOMBO, «*Abborrimento maniaco per tutti i tiranni e le tirannidi*».

Su

due

lettere ritrovate di Vittorio Alfieri e Luisa Stolberg

L'autore descrive dettagliatamente due lettere di Vittorio Alfieri e Luisa Stolberg da lui scoperte presso il Worcestershire Record Office di Worcester, Gran Bretagna. Quella di Alfieri è indirizzata a Melchiorre Cesarotti (25.4.1796) e il suo testo era noto agli studiosi, a parte un importante dettaglio sull'abborrimento "maniaco" dell'autore per i tiranni e le tirannidi. Quella della Stolberg è invece indirizzata a Madame Redmorand ed ha a che fare con un invito ad un ballo presso la palazzina Gianfigliuzzi esteso alle figlie e ai figli del principe Tommaso Corsini. Le due lettere sono riprodotte fotograficamente.

«Abborrimento maniaco per tutti i tiranni e le tirannidi».

On two recently found letters of Vittorio Alfieri and Luisa Stolberg

The author describes in detail the content of two letters of Vittorio Alfieri and Luisa Stolberg which he recently discovered in the Worcestershire Record Office at Worcester, United Kingdom. The Alfieri's letter is addressed to Melchiorre Cesarotti (25.4.1796) and its content was well known to the scholars, with the notable exception of a detail concerning the author's "abborrimento maniaco" for all tyrants and tyrannies. The Stolberg's letter is addressed to Madame Redmorand and deals with an invitation to a ball at the palazzina Gianfigliuzzi for the sons and daughters of prince Tommaso Corsini. The two letters are reproduced in photographs.

SERGIO RAFFAELLI, *Lettere di Carlo Emilio Gadda alla Reale Accademia d'Italia (1939-1942)*

Carlo Emilio Gadda (1893-1973) chiese e ottenne dalla Reale Accademia d'Italia due sovvenzioni per meriti letterari: una di L. 2000 nel 1940 e una di L. 1500 nel 1941; nel 1942 poi ricevette un premio accademico di L. 10.000. La documentazione su questi rapporti finora sconosciuti dello scrittore con la più prestigiosa istituzione culturale del regime fascista si trova nell'archivio dell'Accademia d'Italia, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei in Roma. Tale documentazione include in particolare alcune lettere autografe di Gadda, che sono importanti anche perché documentano che egli fu iscritto al Partito nazionale fascista dal 1933 all'inizio della guerra.

Carlo Emilio Gadda's letters to the Reale Accademia d'Italia (1939-1942).

Carlo Emilio Gadda (1893-1973) asked for and obtained from the Reale Accademia d'Italia two awards for literary merit: one of L. 2,000 in 1940, and one in L. 1,500 in 1941; in 1942, then, he received an academic award of L. 10,000.

The documentation on these two requests by the writer to the most prestigious cultural institution of the fascist regime, unknown until now, is kept in the archives of the Accademia d'Italia, at the Accademia Nazionale dei Lincei in Rome. This documentation includes in particular some autographed letters by Gadda, which are important as they show that he was a member of the National Fascist Party from 1933 to the beginning of the war.